

NUOVE CONSIDERAZIONI TECNICHE SULLE OPERAZIONI DI SOPRALLUOGO EDEGUITE DALLA P.G. SUL LUOGO DELL'OMICIDIO DI MEREDITH KERCHER.

Nell'interesse di Raffaele Sollecito e sui incarico del collegio della difesa di questi, ho esaminato i filmati e le immagini fotografiche delle operazioni di sopralluogo effettuate dalla P.G. sul luogo del delitto di Meredith Kercher in data 2-3 novembre 2007.

L'esame dei fotogrammi n. 171, 173 e 174 (la numerazione si riferisce a quella progressiva delle immagini raccolte sul DVD allestito dalla Polizia Scientifica, evidenzia un complesso di imbrattamenti di evidente natura ematica, evidenziati dagli agenti di P.S. in sede di sopralluogo (3 novembre 2007) e contrassegnato con la lettera "O".



Fig. 171



Fig.173



Fig.174

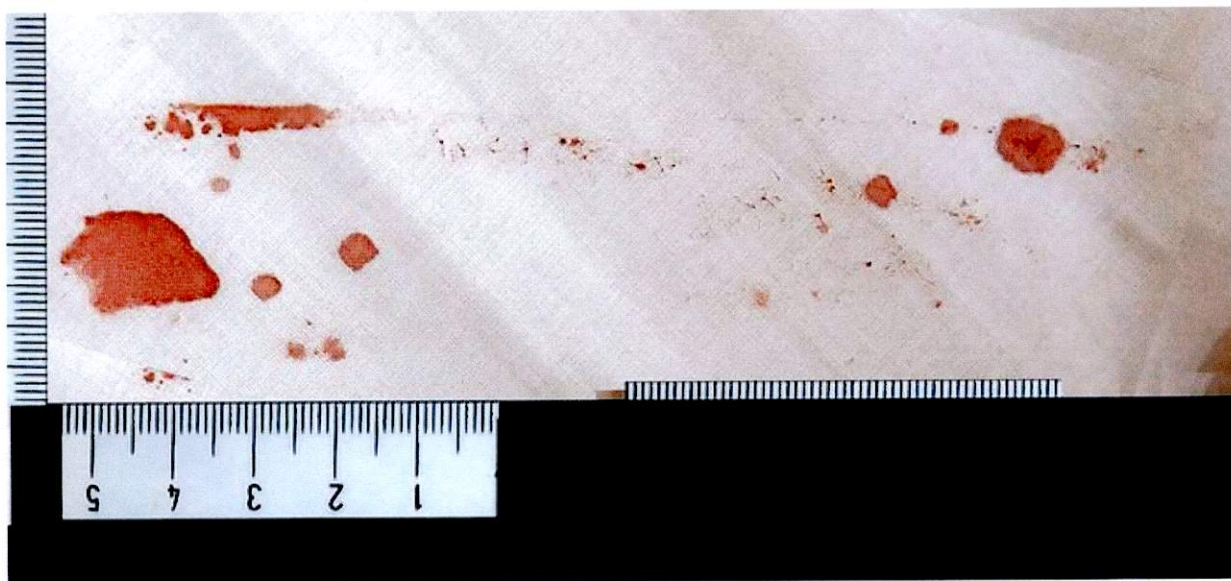
W

Nell'immagine seguente, ingrandimento della foto n.174, sono meglio apprezzabili i dettagli del complesso di imbrattamenti di cui si discute.



[Handwritten signature]

Un ulteriore ingrandimento, da noi realizzato, delinea ancora meglio la morfologia e la disposizione delle macchie di sangue:



L'attenta osservazione di questo reperto evidenzia chiaramente che gli imbrattamenti non hanno una disposizione casuale, ma al contrario delimitano, seppure a tratti, precisi disegni geometrici. Va precisato che la maggior parte delle macchie non ha caratteri né di schizzo e né di colatura, ma si attiene ad un'apposizione della sostanza ematica evidentemente realizzatasi mediante contatto con un oggetto contaminato.

E' infatti possibile riconoscere abbastanza agevolmente una doppia impronta allungata, con una estremità appuntita (a destra nel fotogramma da noi realizzato), che ricalca piuttosto fedelmente le caratteristiche di una lama stretta e lunga di un coltello.

In particolare superiormente si evidenzia l'impronta lineare riferibile ad uno dei bordi della lama, che a destra curva verso il basso, culminando in una punta

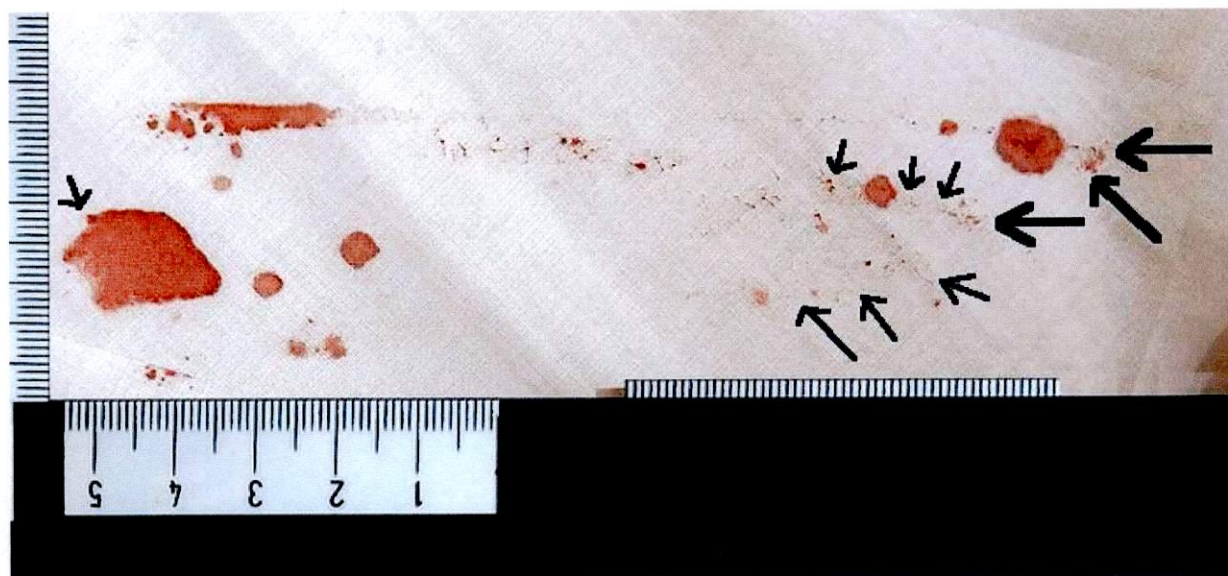


e quindi prosegue nel primo tratto del lato opposto della lama stessa che è appena accennato. Il disegno suddetto è palesato dagli accumuli più o meno cospicui di materiale ematico che sono maggiori in corrispondenza dell'estremità di sinistra e di destra (a livello della punta).

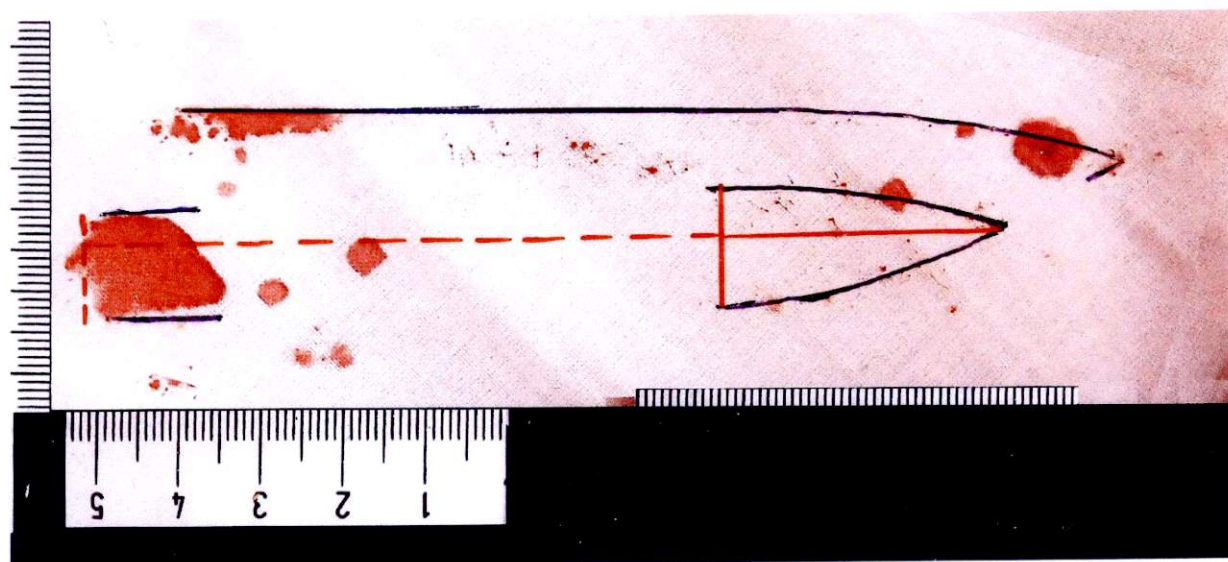
Più in basso e più spostata a sinistra, una seconda impronta delimita del tutto la punta della lama per una lunghezza di circa 3,5 cm e della quale sono ben delineati l'apice aguzzo ed entrambi i margini.

A livello dell'estremità di sinistra, una macchia di sangue più grande (che costituisce la "chiusura" dell'impronta ed è il naturale prolungamento a distanza della forma della punta) presenta una interessante caratteristica; quella cioè di descrivere uno spigolo netto superiore, con angolo di quasi perfettamente di 90 gradi.

Le suddette osservazioni sono evidenziate dalle frecce nella foto seguente.



Il disegno delimitato delle tracce ematiche è stato da noi evidenziato nella seguente immagine:



Sulla base di quanto esposto, ci sembra evidentissimo che il reperto in oggetto sia il risultato di un duplice “appoggio” della lama insanguinata di un coltello di medie dimensioni, la cui lama dovrebbe a nostro avviso misurare circa 13 cm di lunghezza e 1,4-1,5 cm di larghezza massima.



Prof. Dott. Francesco Vinci

Medico-Chirurgo

Associato di Medicina Legale

Direttore Centro Universitario di Balistica Forense

Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni



Sezione di Medicina Legale

Centro di Balistica Forense

Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica

Università degli Studi – Policlinico

P.zza G. Cesare – 70124 - BARI

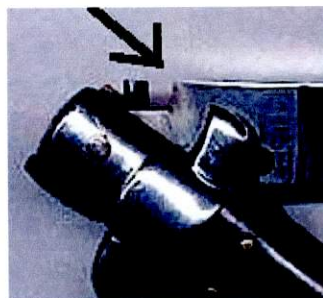
Tel. 080/5478296 – 5478288 (diretto)

Ab. Viale J.F. Kennedy n.91 – 70124 – BARI – Tel. 080/5617512 - Cell. 339/7736646 - E mail: f.vinci@medicinalegale.uniba.it

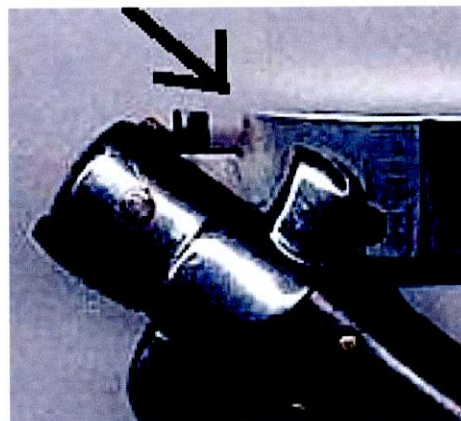
Dette caratteristiche ben si attengono a quelle di un coltello a lama pieghevole (forse a scatto), del quale riportiamo a titolo esemplificativo l'immagine di un esempio:



L'ipotesi della lama ripiegabile (non è possibile precisare se dotata di meccanismo di sicurezza in apertura) è confortata dalla presenza della caratteristica conformazione "a spigolo" del dorso della lama, in tutta prossimità dell'elsa, evidenziata nella foto successiva:



Spigolo questo che si corrisponde molto suggestivamente con il particolare della conformazione della macchia di sangue così come descritto:



Si deve al riguardo sottolineare che in sede di sopralluogo sembra che nessuna importanza sia stata data a questo importante reperto dal punto di vista dell'identificazione del mezzo che lo produsse; ciò in quanto probabilmente non è stata notata la forma "a stampo" delle tracce; tanto che, nel verbale di repertazione si parla solo di una generica *"campionatura di un frammento di lenzuolo copri-materasso, interessato da presunta sostanza ematica (rep.0)"*.

E' invece nostra opinione che quanto da noi prospettato rispecchi le caratteristiche del coltello utilizzato per determinare le lesioni sul collo di Meredith Kercher; ciò anche in considerazione della sede di ritrovamento delle impronte (sul letto, in tutta prossimità del cadavere) e del loro orientamento (le impronte rispecchiano la posizione con punta in avanti del coltello, rivolta cioè verso la testata del letto), che è del tutto congrua con la presumibile posizione del feritore nei confronti della vittima.



Prof. Dott. Francesco Vinci

Medico-Chirurgo
Associato di Medicina Legale
Direttore Centro Universitario di Balistica Forense
Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni



Sezione di Medicina Legale
Centro di Balistica Forense
Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica
Università degli Studi – Policlinico
P.zza G. Cesare – 70124 - BARI
Tel. 080/5478296 – 5478288 (diretto)

Ab. Viale J.F. Kennedy n.91 – 70124 – BARI – Tel. 080/5617512 - Cell. 339/7736646 - E mail: f.vinci@medicinalegale.uniba.it

In definitiva riteniamo che queste nostre importanti osservazioni e deduzioni siano un ulteriore fondamentale elemento che porta naturalmente e definitivamente ad escludere che il coltello ritrovato nell'abitazione di Raffaele Sollecito possa essere quello impiegato per il ferimento della Kercher, eliminando al riguardo anche qualsiasi ipotesi di mera compatibilità generica.

Per il resto condividiamo in pieno le osservazioni del collega Prof. Carlo Torre che ha dimostrato con altre argomentazioni (sia per iscritto e sia nel corso dell'udienza di incidente probatorio tenutosi a Perugia il 19 aprile 2008) proprio la incompatibilità di questo coltello con le ferite della Kercher stessa. In proposito le nostre deduzioni vengono così a costituire i naturali completamento ed integrazione delle pertinenti considerazioni del collega.

Riteniamo infine di sottolineare che le considerazioni da noi prospettate potranno avere indubbio valore nella fase ricostruttiva degli accadimenti, basata anche su altri elementi della generica e della specifica.

Bari 2 maggio 2008

(Prof. Francesco Vinci)